

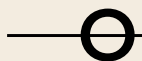
GENIUS

INTERVISTE A:

Vittorio Sgarbi
Alessandro Preziosi
Ernesto Preatoni
Giuseppe Cruciani
Setrak Tokatzian

FOCUS:

Cortina D'ampezzo, Venezia



Giornalismo tra guerra e gossip
**Bersaglio
mobile**

*Evento GeniusOFF con:
Giuseppe Cruciani e Fausto Biloslavo*



Etiopia, 1987





I nostri eventi firmati GeniusOFF

Un dibattito socio-politico,
economico ed artistico.

Una sfida innovativa
che vede la redazione di
Genius impegnata a creare
opinione e dialogo.



1



EVENTI GENIUS-OFF

24

Ernesto Preatoni,
ovvero di come uscire dalla gabbia dell'euro
di Francesco Chert

29



30

Il Quarto Potere:
giornalismo dalla guerra al gossip
di Matteo Zanini

36

Gli occhi della guerra:
gli occhi di Fausto Biloslavo
di Anna Miykova

40

“Gli occhi della guerra”:
il giornalismo in prima linea
di Francesco Chert

42

Cruciani
e i paletti da togliere
di Michele Casaccia e Matteo Macuglia

60

Sergio Sorgini,
arte e duttilità: da Verona a New York
di Matteo Zanini

68

“Vi racconto la nostra ricchezza”.
Il tesoro d'Italia secondo Vittorio Sgarbi
di Anna Miykova

70

Brigitte Vincken:
fra i colori e le sfumature grigie della fotografia
di Serena Cappetti

ATTUALITÀ

46

Don Cesare Lodeserto
e l'impegno accanto ai poveri in Moldavia
di Anna Miykova

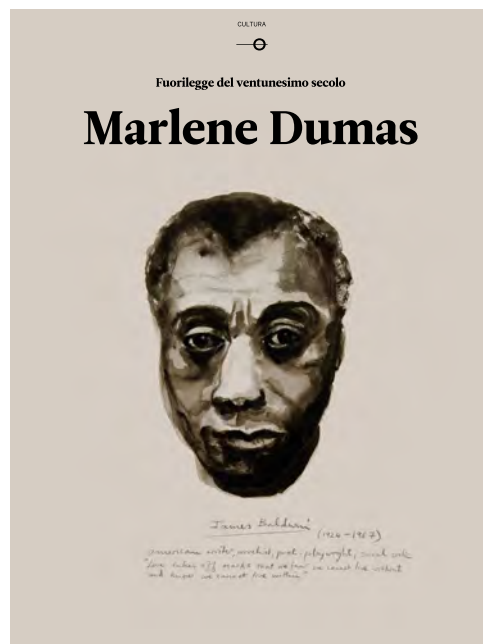
48

Perché l'Occidente
non ha capito le Primavere Arabe
di Matteo Macuglia

CULTURA

51

Marlene Dumas,
fuorilegge del ventesimo secolo
di Jonathan Turner



In copertina:
Etiopia 1987, guerriglieri
del Fronte di liberazione
oromo attaccano un
cantiere a Debekà.
Rielaborazione grafica
di una foto di Fausto
Biloslavo



Bersaglio mobile:
Libano 1985, uno dei
bambini palestinesi
del campo profughi
di Burj el-Barajneh, a
Beirut, sconvolto da duri
scontri. Rielaborazione
grafica di una foto di
Fausto Biloslavo

Marlene Dumas:
Ritratto di of James
Baldwin da "Great Men",
2014, courtesy l'artista

Cortina d'Ampezzo.
Venezia:
Foto Francesco La Bella

Copertine:
Elaborazione grafica
di Mitja Vesnaver

62

Un italiano a New York
tra natura, architettura e design

di Martina Voci

66

Alessandro Preziosi,
dalla direzione artistica
all'interpretazione con il "Don Giovanni"
di Serena Cappetti

74

Sabrina Baracetti:
"Far East Film Festival, non ci arrenderemo mai"
di Sarah Gherbitz

78

All you need is... blues
di Nicolò Giraldi

SOCIETÀ

72

Giuliano Santin
a tutto... gas con RS Srl
di Matteo Zanini

82

Dall'etere alla carta,
il processo inverso della nuova pubblicazione
di Michele Casaccia

84

Da Salgado al selfie.
Il futuro nero della fotografia ai tempi del digitale
di Gabriele Gerometta

86

Giordano Riello,
tra imprenditoria e impegni istituzionali
di Francesco La Bella

88

Giganti delle nanotecnologie
di Nicolò Giraldi

RUBRICA

92

#progetto
di Studio-a29

FOCUS

Interviste realizzate da Francesco La Bella.
In redazione Francesco Chert.
Ha collaborato Massimiliano Bergamo.

91



92

Fat Bike,
tra moda ed ecosostenibilità
di Michele Casaccia

94

Cortinametraggio,
diciott'anni e non sentirli
di Matteo Zanini

96

Eligio Paties Montagner:
i Do Forni,
quando un ristorante diventa un'istituzione

100

Nicolò Zeno:
Palazzo Zeno, da 700 anni
un gioiello nel cuore di Venezia

104

Setrak Tokatzian:
da generazioni sinonimo di lusso in piazza San Marco

108

Piero Melfi,
l'oste dandy simbolo della Venezia romantica



GENIUS

People magazine

Direttore Responsabile: Francesco La Bella

Numero 01 — Gen/Feb 2015

Sede operativa c/o Impact Hub Trieste, Via Cavana 14 — 34124 Trieste (TS)

Contatto generale:

Mail: redazione@genius-online.it

Editore:

Francesco La Bella

Stampa:

Sinegraf

Traduzioni:

Erin Russo

Editorialisti:

Vittorio Sgarbi, Fabio De Visintini, Fabio Fieramosca

Corrispondente editorialista:

Jonathan Turner

Redazione centrale:

Matteo Zanini

Segreteria di redazione:

Francesco Chert

Mail: francesco.chert@geniusoff.it

Art director:

Mitja Vesnaver

Coordinamento generale e ufficio grafico:

Marco Gnesda

Supporto grafico:

Marco Pignat

Foto-reporter:

Noemi Commendatore, Luca Tedeschi

Ufficio stampa:

GeniusOFF Srl

Pubblicità:

GeniusOFF Srl

Advertising manager eventi:

Giada Luise

Mail: giada.luise@geniusoff.it

Collaboratori:

Serena Cappetti, Michele Casaccia,
Gabriele Gerometta, Sarah Gherbitz,
Nicolò Giraldi, Matteo Macuglia,
Pier Emilio Salvadè, Bettina Todisco,
Jonathan Turner, Martina Vocci

Web magazine:

genius-online.it

Redazione:

Francesco La Bella (direttore responsabile)
Matteo Zanini (capo redattore)
Francesco Chert (segreteria di redazione)

Web Development:

Actionet Srl — Pordenone

Ufficio estero Moldavia:

genius-online.md

Via Sfatur Tarii 17 — off. 32 — Chisinau MD 2012

Redazione:

Ilie Zabica

Mail: redazione@genius-online.it

ISSN 2420-8884

Aut. n. 1233 del 09/03/2011 del Trib. di Trieste — p.iva 01223770320

Direzione — redazione — amministrazione c/o Piazza della Libertà 3, 34132 Trieste (TS)

Contatti direzione centrale:

Mail: marketing@genius-online.it / amministrazione@genius-online.it

Tel: +39 040 3480497 / Fax: +39 040 364497



La nuova Genius App

Gestisci il tuo abbonamento con un semplice click



Abbonamento a *www.genius-online.it*:

Un mese di prova gratuito + 6 mesi: Euro 25 / 12 mesi: Euro 45

Abbonamento a *Genius People Magazine*:

6 numeri cartaceo + 6 numeri digitale: Euro 35

Abbonamento a *www.genius-online.it* + *Genius People Magazine*:

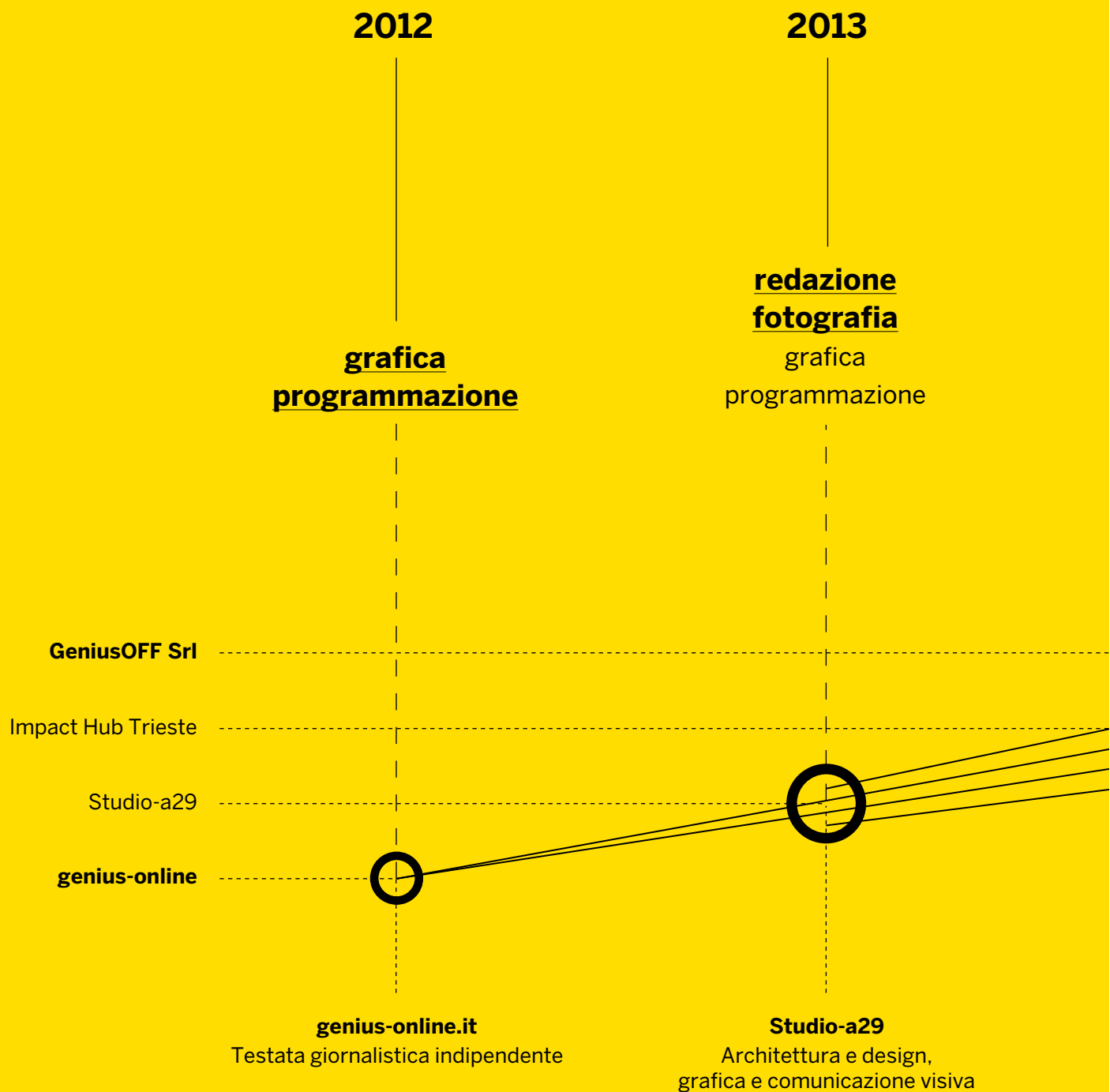
12 mesi + 6 numeri cartaceo + 6 numeri digitale: Euro 60

Metodi di pagamento:

Accettiamo le principali carte di credito VISA, Mastercard, American Express oppure puoi pagare in sicurezza con il tuo account Paypal



Genius: un network in continua crescita



2014

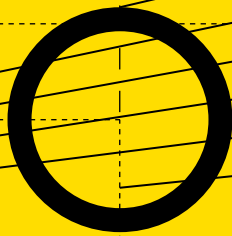
video
eventi

redazione
fotografia
grafica
programmazione

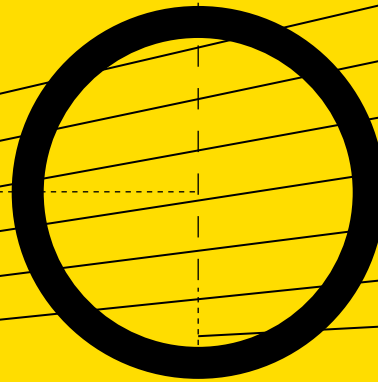
2015

magazine

video
eventi
redazione
fotografia
grafica
programmazione



Impact Hub Trieste
Acceleratore di idee,
pre-incubatore d'impresa



GeniusOFF Srl
Ricerca e sviluppo progetti editoriali



Giornalismo tra guerra e gossip

Bersaglio mobile





Il Quarto Potere: giornalismo dalla guerra al gossip

Fausto Biloslavo e Giuseppe Cruciani
protagonisti di un evento sul mondo
dei media e della comunicazione.

DI

MATTEO ZANINI

Si parla tanto del *Quarto Potere*, ovvero della capacità dei mass media di influenzare opinione pubblica ed elettorato.

Ed è proprio partendo da tale formula che GeniusOFF ha creato un vero e proprio evento-dibattito legato al giornalismo, al mondo dei media e della comunicazione e soprattutto alla tematica del suo sviluppo durante gli anni, con l'avvento delle nuove tecnologie.

Il Quarto Potere - Giornalismo dalla guerra al gossip è stato un evento clou per la realtà di GeniusOFF, perché ha portato a Trieste due personaggi molto influenti per il mondo del giornalismo, come Fausto Biloslavo e Giuseppe Cruciani.

Ospitato all'interno della cornice di *Impact Hub Trieste*, il dibattito ha dato spazio a svariate tematiche, partendo in primo luogo dalla figura di Fausto Biloslavo, inviato di guerra triestino che nei suoi viaggi ha toccato tutti i principali conflitti andando a rischiare in prima persona. I suoi scatti, le sue immagini, i suoi reportage: è grazie a lui ed ai suoi colleghi, impegnati in prima linea ogni giorno, che possiamo rimanere sempre informati e aggiornati su

quello che accade in altre parti del mondo. Le sue foto sono toccanti, possono sembrare cruente ad un primo impatto, ma raccontano un mondo che altrimenti noi non conosceremmo affatto: la sua esperienza, raccontata tramite le immagini, è stata svelata anche a coloro che non conoscevano a fondo il personaggio, inviato de *Il Giornale* nonché collaboratore di altre testate nazionali.

E parlando di immagini di guerra, prodotte proprio da Biloslavo, non si può non citare *Gli Occhi della Guerra*, la piattaforma di crowdfunding inaugurata da *Il Giornale Online*: un modo innovativo per finanziare i reportage di guerra, in un momento in cui il mondo della comunicazione ha sempre meno risorse da impiegare per continuare a garantire l'informazione quotidiana da una parte all'altra del mondo. E sono proprio gli stessi lettori che, con il loro supporto, permettono agli inviati di guerra di poter continuare al meglio il lavoro svolto egregiamente fino a questo momento: Fausto Biloslavo è uno dei principali promotori di quest'iniziativa, presentata anche a tutti i partecipanti alla serata organizzata presso Impact Hub da GeniusOFF.



Degno contraltare di Fausto Biloslavo è stato certamente Giuseppe Cruciani, giornalista di Radio 24 nonché celebre voce del programma La Zanzara: amico di lunga data proprio di Biloslavo, Cruciani ha fatto vedere anche l'altra faccia del giornalismo, fatto di spettacolo, gossip, litigi in diretta e capacità di essere tagliente e pungente. Proprio come una zanzara, che non ha mezze misure e spesso ha coraggio di andare su argomenti che tanti professionisti non vogliono trattare: lui che, recentemente, ha litigato in diretta con Vittorio Sgarbi e che si è visto costretto a chiudere il programma televisivo "Radio Belva" per turpiloquio e risse verbali. Lui che è andato dritto per la sua strada, con una personalità debordante: è stato proprio Giuseppe Cruciani a tenere banco insieme a Biloslavo, per un confronto che è durato circa due ore e mezzo, fra proiezioni di filmati, considerazioni su come si sta sviluppando il giornalismo e domande del pubblico.

Sì, perché non c'è stato solo il dibattito fra i due protagonisti: nel format di GeniusOFF, infatti, il pubblico partecipa attivamente all'evento, con la possibilità di fare considerazioni personali e chiedere pareri agli ospiti. Un modo

nuovo di fare dibattito, di discutere, di informarsi ed informare: *Il Quarto Potere - Giornalismo dalla guerra al gossip* è stato anche un momento utile per capire in che direzione sta virando il mondo dei mass media. L'introduzione delle nuove tecnologie e la possibilità di poter usufruire di tantissime informazioni in pochi secondi, i *social network*, gli *smartphone* e tanto altro ancora: stiamo assistendo alla diminuzione del cartaceo per andare sempre più verso il digitale e il mondo del giornalismo viene ovviamente influenzato da questo, dando la possibilità al lettore di sguazzare all'interno di un mare sconfinato di informazioni, a scapito però della qualità e in alcuni casi della veridicità.

Biloslavo e Cruciani hanno messo in luce anche queste tematiche, fondamentali e importantissime da trattare: in un mondo dove le informazioni corrono sempre più veloci grazie a internet, quali sono le fonti più attendibili da seguire? Certamente il digitale è diventato sempre più importante, ma va maneggiato con attenzione. *Il Quarto Potere - Giornalismo dalla guerra al gossip*, ci ha lasciato questo insegnamento.

(3'55")

Nella pagina precedente: Libano 1985, uno dei bambini palestinesi del campo profughi di Burj el-Barajneh, a Beirut, sconvolto da duri scontri, rielaborazione grafica. Salvo altra indicazione tutte le foto di "Bersaglio mobile" sono di Fausto Biloslavo



Sopra: Filippine 1986, anche i bambini imparano ad usare le armi con i ribelli maoisti nella giungla; Nella pagina a fianco dall'alto: Birmania 1985, guerriglieri karen martellano di colpi di cannone e mortaio una base governativa birmana nella giungla poi si lanciano all'assalto espugnando le difese nemiche; Cambogia 1984, colonna di guerriglieri anticomunisti del Kpnlf nella zona di Nong Chan.







Sopra: Confine Pakistan-India 1990, una donna con bambino in un campo profughi per i rifugiati in fuga dal Kashmir indiano; nella pagina a fianco dall'alto: Confine Pakistan-India 1990, militanti indipendentisti del Kashmir prima dell'infiltrazione in territorio indiano; Iran 1985, donna velata a Teheran passa davanti ad un cartellone per l'alfabetizzazione del Paese.



Gli occhi della guerra: gli occhi di Fausto Biloslavo

Faccia a faccia con il celebre reporter di guerra, nato a Trieste e protagonista de “Il Quarto Potere – Giornalismo dalla guerra al gossip”.

Quando era all’istituto nautico e “portava ancora i calzoncini corti” iniziò il suo viaggio per raccontare con i propri occhi le brutture delle guerre umane. Un viaggio che dura da oltre trent’anni ma che ha sempre la stessa meta finale: Trieste, la città dov’è nato e il suo porto sicuro. Mi accoglie nella sua casa, immersa nel verde, che regala un’immagine mozzafiato di Trieste dall’alto e del suo mare azzurro. E subito mi pervade un senso di pace e tranquillità, ben lontano dai rumori degli spari e dagli orrori della guerra cui Fausto è avvezzo.

DI

ANNA MIYKOVA





Etiopia 1987, gruppi tribali originari delle zone del Nilo, in rivolta contro il governo etiopico, armati dall'Oromo liberation front (Fronte di liberazione Oromo) che si batte contro il regime del colonnello Haile Mariam Mengistu.

Com'è nata la tua passione per il giornalismo di guerra?

Mi piaceva scrivere, amavo l'avventura e volevo girare il mondo. Così, mi sono "inventato" di fare il *free lance*, che all'epoca era una figura completamente sconosciuta. Poi, insieme a due amici e colleghi (Micalessin e Grilz) abbiamo fondato una piccola agenzia, l'Albatross Press Agency, e siamo partiti all'avventura, nel vero senso della parola. Infatti, nel 1983, durante l'invasione sovietica, siamo entrati in Afghanistan con i mujaheddin, travestendoci come loro. Mi piaceva particolarmente fotografare, poi sono passato anche alla scrittura e al lavoro di reporter vero e proprio.

“Essere *embedded* è una necessità: dopo l'11 settembre, è diventato sempre più pericoloso fare reportage con le parti avverse al potere”.

Cosa significa essere un giornalista *embedded*?

Essere *embedded* è una necessità e bisogna fare di necessità virtù. Soprattutto perché, dopo l'11 settembre, è diventato sempre più pericoloso e difficile fare reportage con le parti avverse al potere come i Talebani in Afghanistan, con cui sono stato un mese prima del 2001, o gli insorti in Iraq. Il giornalista con il passaporto occidentale e di un Paese membro della NATO è ormai considerato un nemico e un infedele. Quindi, essere *embedded* con gli eserciti occidentali o quelli regolari, che erano direttamente coinvolti, è diventato una necessità per via delle maggiori condizioni di sicurezza. Infatti, recentemente sono stato *embedded* con le Forze Armate afgane per vedere come reagiranno all'urto dei Talebani con il graduale ritiro delle forze occidentali. Certo, è una pratica più formalizzata e hai meno possibilità di manovra. Non puoi decidere da solo di prendere un taxi e andartene. In passato, invece, come mi è capitato nei Balcani, potevi andare prima con una fazione e poi stare dall'altra parte della barricata.

Affiancare una delle parti in conflitto non condiziona la propria prospettiva?

L'obiettività al cento per cento non esiste perché ognuno ha la sua visione e le sue idee. Bisogna però cercare di fare il cronista riportando ciò che si vede. D'altro canto, è ovvio che quando ti trovi sotto il fuoco nemico insieme al soldato americano ventenne in Iraq, che dall'UMV ti chiede di passargli le munizioni, non ti tiri indietro. *Mors tua, vita mea*. Ti trovi coinvolto in una sorta di *band of brothers*. Ma, nella mia esperienza, non ho mai subito censure o obblighi di alcun tipo, tranne nel divulgare dettagli tecnici militari. Però non siamo delle spie, ma dei giornalisti!

Insieme a Gian Micalessin e Toni Capuozzo hai dato vita a “Gli occhi della Guerra”, prima iniziativa di crowdfunding in Italia. Com'è nata?

Per necessità, anche in questo caso. La crisi ha colpito l'editoria, e non solo, e i tagli maggiori hanno riguardato gli esteri e i reportage di guerra perché troppo costosi. Quindi, abbiamo creato una raccolta fondi di massa, che all'estero esisteva già, su un progetto di reportage dalle zone di guerra che mirano a dare la massima qualità attraverso la multimedialità, che è il futuro del giornalismo. Non bastano più l'articolo e la foto, bisogna realizzare anche video o audio con dei semplici cellulari di nuova generazione, accompagnati da immagini caricate in tempo reale sul sito e dall'invio di *breaking news*.

Di chi sono gli occhi della guerra?

Sono gli occhi del bambino soldato con le orbite rossastre che ho fotografato in Uganda, lo sguardo dei profughi che fuggono sotto le bombe o quello dei prigionieri terrorizzati. Ma gli occhi siamo anche noi giornalisti che raccontiamo questi conflitti e queste tragedie.

Un'iniziativa ammirevole e una finestra sul mondo che sta avendo un importante seguito.

In maniera inaspettata, abbiamo avuto un riscontro incredibile perché i nostri lettori sono diventati i nostri sostenitori.



Quest'anno, grazie a loro, siamo riusciti ad andare in Ucraina, Libia, Afghanistan e in giro per l'Europa presso le comunità fondamentaliste musulmane. Adesso, abbiamo iniziato la raccolta fondi sui cristiani perseguitati che ha addirittura superato le nostre aspettative tale è stato il trasporto dei nostri lettori per questo tema. Il tetto di venticinquemila euro che ci eravamo posti è già arrivato a trentaseimila. Gian ora è in Siria e io partirò presto per l'Iraq. Poi andremo in Pakistan e in Nigeria e se resteranno fondi, li utilizzeremo per altri reportage. Infatti, la caratteristica principale di questa iniziativa è che i soldi raccolti non finanziano il giornale o i giornalisti ma servono semplicemente per coprire le spese dei reportage. (4'10'')

Romania 1988, carri armati dell'esercito in rivolta contro il regime del dittatore Nicolae Ceausescu nella piazza principale di Timisoara il 25 dicembre



“Gli occhi della guerra”: il giornalismo in prima linea

Mentre giornali storici chiudono i battenti c'è chi cerca nuove soluzioni come il *crowdfunding*, perché l'informazione non può aspettare.

DI

FRANCESCO CHERT



Il giornalismo, a dispetto della quantità di argomenti che avrebbe a disposizione in una fase così povera di certezze e di punti di riferimento, sta vivendo uno dei suoi momenti più difficili. Complici l'accesso indiscriminato alla possibilità di prendere parola da parte di chiunque con la conseguenza di una deriva verso la mancanza di un controllo dei contenuti, la gratuità dei mezzi di informazione digitali che stanno disabituando i lettori all'acquisto dei giornali cartacei, la chiusura dei rubinetti pubblici che per decenni hanno innaffiato un sistema mediatico non sempre di qualità.

In quest'epoca, in cui il giornalismo perde la sua attitudine di cane da guardia della democrazia diventando sempre più docile e fedele nei confronti dei governi di turno, esiste un giornalismo che senza lamentarsi e senza padroni se non i propri lettori, recupera la natura romantica, avventurosa e innamorata della verità che gli appartiene.

Questo è quanto sta facendo la piattaforma di crowdfunding “Gli occhi della guerra” creata *ad hoc* da ilGiornale Online e di cui Fausto Biloslavo, reporter di guerra da più di trent'anni in prima linea ovunque il dramma dei conflitti armati imponga il dovere della presenza diretta, è uno degli ideatori e sostenitori.

Lo sta facendo perché non c'è tempo da perdere, perché la storia sta scorrendo veloce e intensa, perché, parliamoci chiaro, ci vogliono fondi se vogliamo che il giornalista sia lì a testimoniare ciò che succede dove ci si ammazza, vicino a casa nostra come dall'altra parte del mondo, perché non c'è conflitto che non ci coinvolga direttamente come esseri umani e come opinione pubblica che merita un giornalismo serio e libero, onesto e profondo, cocciuto e coraggioso.

Fausto Biloslavo lo ha capito perfettamente. Niente vittimismo, niente cappello in mano di fronte al potere: qui si va al sodo, perché è vero che c'è la crisi ma è anche vero che mai come in tempo di crisi c'è bisogno di un giornalismo in forma e pienamente operativo e di un'opinione pubblica informata ed esigente. (2'00")

**“Esiste un giornalismo
che senza lamentarsi e
senza padroni se non
i propri lettori, recupera
la natura romantica,
avventurosa e innamorata
della verità che
gli appartiene”.**

Fausto Biloslavo.
Foto Tedeschi



Giuseppe Cruciani parla a "Il Quarto Potere – Giornalismo dalla guerra al gossip".
Foto Tedeschi



Giuseppe Cruciani e i paletti da togliere

Giuseppe Cruciani, la Zanzara punge anche a Trieste: ospite de *Il Quarto Potere – Giornalismo dalla guerra al gossip*, il giornalista di Radio 24 si è prestato volentieri al dibattito legato al tema del giornalismo organizzato da GeniusOFF, offrendo spunti interessanti al pubblico presente. Una storia interessante, quella di Cruciani, che si è soffermato volentieri a parlare di comunicazione 2.0, crowdfunding e molto altro.

Di

MICHELE CASACCIA,
MATTEO MACUGLIA

L'amicizia con Biloslavo, come nasce e come vi siete trovati?

Ci siamo conosciuti tramite il suo ex compagno reporter di guerra, Gian Micalessin, il quale era amico di una mia fidanzata all'epoca: un percorso piuttosto tortuoso. Poi siamo rimasti in contatto e quando sono andato a Radio 24 l'ho portato a fare delle cose anche in quel mondo. Parliamo di trent'anni fa per quanto riguarda il primo incontro, abbiamo riallacciato i rapporti da una quindicina. Ad ogni modo all'inizio è nato tutto per caso.

A *Il Quarto Potere – Giornalismo dalla guerra al gossip* abbiamo parlato di crowdfunding per quanto riguarda *Gli*

***Occhi della Guerra*, la campagna de *Il Giornale Online*. Qual è la sua opinione su questa tecnica di fundraising per tematiche così complesse e con un pubblico che, specialmente in Italia, è piuttosto ristretto?**

Io penso che sia una frontiera interessante e nuova, non a caso l'ho sostenuta. Rivolgendosi ai lettori, in maniera trasparente, gli si dice: "Se voi volete sapere certe cose è necessario che ci diate la possibilità di farlo, visto che in questo momento gli editori sono interessati ad altre tematiche". A dire il vero, il messaggio non è proprio così esplicito perché suonerebbe strano e un po' brutto, ma la questione è proprio questa: l'editore non può o non

vuole spendere per raccontare la guerra in Libia, sarà quindi il lettore a finanziare con il proprio denaro. Credo che sia un'opportunità interessante, anche se ovviamente non può essere legata ad una grande testata con una grande liquidità. Penso che per organi di stampa medio-piccoli possa essere una strada da percorrere.

Quindi lei pensa che la qualità possa sostenere la comunicazione 2.0, i cosiddetti new media, nel trattare tematiche così controverse anche a fronte di una fruizione che, soprattutto online, è particolarmente veloce e qualche volta anche superficiale?

La qualità è un discorso particolare, può essere anche un frammento di verità, una fotografia significativa. Non trovo che la qualità significhi approfondimento o lunghezza del contenuto. La qualità è quello che serve all'editore in quel momento e che serve a far vendere le copie, qualcosa che gli altri non hanno.

Restando in tema di Quarto Potere, Augias ha recentemente affermato che “proprio perché è anche un potere, il giornalismo può farsi controllore del potere o divenirne servo”. Come commenterebbe questa frase?

C'è senz'altro chi diventa servo, ma esiste la possibilità di diventare servi delle proprie idee, al di là dei propri rapporti con il potere. Poi bisognerebbe stabilire come valutare questa sudditanza; anche omettere qualche informazione perché riguarda il proprio editore può essere sintomo di sottomissione. Questo però significa porsi dei paletti ed un giornalista dovrebbe mirare ad eliminarne il maggior numero possibile. C'è un giornale in Italia che secondo me è quello che ha meno paletti di tutti e si chiama *Il Fatto Quotidiano*. Credo che sia l'unica testata, forse assieme a *Libero*, che ha meno ostacoli da superare per garantire la massima libertà possibile. Questo anche grazie agli imprenditori che lo sostengono: questi fanno parte di una categoria particolare, meno legata agli ambiti del potere. Penso che possa dirsi il giornale più libero in

Italia: questo non significa dire che nelle altre testate non ci siano giornalisti liberi, ma senz'altro anche i migliori editorialisti del *Corriere della Sera* hanno qualche difficoltà a raccontare qualcosa che riguardi il proprio azionariato di maggioranza. *Il Fatto Quotidiano* invece corre solo il rischio di essere schiavo dei propri lettori; trovo che questa sia una forma diversa di schiavitù.

In una recente intervista a *Il Giorno* ha dichiarato di non riuscire più a stare a Roma, sua città d'origine, perché troppo caotica e legata al potere. Che impatto hanno avuto su di lei le rivelazioni di “Mafia Capitale”? E cosa pensa del fatto che tutti sembravano sapere degli intrecci che sono poi emersi, ma nessuno ha detto nulla prima dell'arrivo del procuratore Pignatone?

Io non so se la colpa sia dei magistrati che c'erano prima o dei giornalisti che non hanno saputo raccontare quello che accadeva. Effettivamente, colpisce il fatto che valentissimi giornalisti di cronaca nera e giudiziaria siano costretti a raccontare qualcosa solo sulla scorta di milleduecento pagine di ordinanza piuttosto che su loro inchieste. È vero che la capacità d'investigazione dei magistrati comprende le intercettazioni telefoniche eccetera, però si poteva andare a spulciare qualcosa sugli appalti. Magari non fino a scoprire la cupola di Carminati, ma è strano che non sia saltato fuori nulla. Sicuramente c'è una responsabilità sia da parte dei magistrati che hanno preceduto Pignatone, sia del mondo del giornalismo, ora compatto nel raccontare l'indignazione di tutto il Paese.

Un evento di queste dimensioni può influire sulla credibilità del mondo dell'informazione?

No anzi, adesso i mezzi d'informazione sono considerati quelli che stanno dalla parte di Pignatone. Bisogna però evidenziare il fatto che, se non fosse stato per lui, i giornalisti non avrebbero scoperto nemmeno una briciola di questa inchiesta, cosa che avrebbero potuto e dovuto fare. Qualche avvisaglia ci fu a dire la verità, ma

nulla che riguardasse la grande stampa o la grande informazione.

Proviamo a passare a discorsi più leggeri. Com'è stare al nord, anche dal punto di vista lavorativo?

Dopo 15 anni mi sono acclimatato bene in città e devo dire che non tornerei a lavorare a Roma. Sto bene e scelgo di non tornare a nella Città Eterna, però immagino che dopo due o tre settimane riuscirei a rifarmi l'abitudine.

Dal nord a Milano, cosa ne pensa dell'Expo?

Per me è inevitabile che in Italia, purtroppo, nelle grandi manifestazioni e nei grandi appalti si manifestino sempre corruzione, impreparazione, fretta, incapacità di gestione, mancanza di trasparenza. Perciò non sono molto stupito da quanto è successo. Mi sorprende che si tenti di realizzare strade solo perché c'è l'Expo e trovo tutto questo completamente folle. Non so cosa succederà in quei sei mesi, quel che è certo è che ne mancano cinque e c'è ancora moltissimo lavoro da fare.

Anche Trieste, nel 2008, è stata candidata per l'Expo, ma poi la vittoria andò a Saragozza. Geograficamente, Trieste è al centro dell'Europa ma sentimentalmente lontano da Roma: qual è la sua opinione in merito?

Per le piccole città può essere un qualche cosa di positivo. Se l'organizzazione fosse gestita con una mentalità più snella e trasparente si avrebbe senz'altro un impatto più forte di quello che si può riscontrare nelle grandi città. Non mi piace fare il "tuttologo", quindi ammetto di non sapere molto del mondo che ruota attorno a Trieste in termini di progetti, iniziative, ecc. Per quello che mi riguarda, vedo una città viva ma senz'altro un po' lontana dal resto d'Italia e leggermente in declino. Tuttavia, per me che ci passo tre week-end l'anno, l'aspetto della città di confine mi piace e mi affascina con i suoi toni misteriosi e decadenti, anche se immagino che per i ragazzi tra i venti ed i trent'anni ci vorrebbe una città più vitale.

(6'10")

“Il Fatto Quotidiano è l'unica testata, forse assieme a Libero, che ha meno ostacoli da superare per garantire la massima libertà”.

Il nostro Team



FRANCESCO LA BELLA

Direttore responsabile

Mail: redazione@genius-online.it

Giornalista professionista, nasce a Vibo Valentia nel 1975. Ideatore e fondatore di genius-online.it e Genius People Magazine, vive e lavora a Trieste. Ancora studente universitario orienta le sue esperienze lavorative nell'editoria e nella pubblicità, collaborando con l'emittente televisiva *Antenna Tre Nordest* e da subito si autofinanzia le sue trasmissioni, per poi collaborare con numerose istituzioni e società SPA. Oggi, ufficio stampa della Diocesi di Trieste.



FRANCESCO CHERT

Segreteria di Redazione

Twitter: [@FrancescoChert](https://twitter.com/FrancescoChert)

Laurea in comunicazione, master in scienze politiche, unisce da sempre la passione per politica e scrittura attraverso un approccio polemico ed eretico, attitudinalmente minoritario e non allineato. Appassionato da sempre di cinema, musica, storia e letteratura. Ha lavorato presso vari uffici stampa, ha tenuto lezioni universitarie, si è occupato dell'organizzazione di eventi, oltre ad aver svolto molti lavori precari e sottopagati, tra cui il commesso, il facchino e il coltivatore diretto. Ritiene che il senso dell'esistenza stia nella consapevolezza.



MATTEO ZANINI

Capo Redattore

Twitter: [@ZannaIlCobra](https://twitter.com/ZannaIlCobra)

Nasce e vive a Trieste: giornalista pubblicista dal 2003, ha collaborato e collabora con varie testate nazionali sia a livello cartaceo che televisivo. Grande appassionato di pallacanestro e di comunicazione digitale e via web, si è laureato all'Università di Trieste in Cooperazione allo Sviluppo e nel suo curriculum ha all'attivo l'organizzazione di diversi eventi sportivi e convegni di vario genere.



GIADA LUISE

Account Manager

Twitter: [@giada_luise](https://twitter.com/giada_luise)

Giada Luise si laurea in Relazioni Pubbliche della Promozione e della Comunicazione Pubblicitaria presso l'Università degli Studi di Udine. Dopo aver conseguito un master in Business Communication lavora nel mondo della pubblicità e della comunicazione. Sviluppa ulteriori competenze nel campo delle relazioni istituzionali e politiche, lavorando presso il Consiglio Regionale del FVG. Collabora con il teatro *La Piccola Fenice* di Trieste all'organizzazione di eventi musicali e letterari.

Ringraziamenti



MITJA VESNAVER
Art Director

Twitter: @studioa29

Trieste, 1984. Designer. Si occupa dell'identità visiva aziendale, della comunicazione di eventi culturali e della grafica editoriale. Nel 2009, con Marco Barbariol, Albi Enesi e Claudio Sartor, ha fondato lo studio di progettazione, *Studio-a29*.



MARCO GNESDA
Coordinamento

Twitter: @marcognesda

Ingegnere libero professionista per l'edilizia e l'architettura dal 2006. Redattore e curatore grafico di *Juliet Art Magazine* dal 2010. Tra i fondatori nel 2010 dell'*Associazione Culturale Mimexity* per la diffusione della cultura contemporanea. Ha scritto per la rivista d'architettura *IlProgetto*. Dal 2014 membro di *Impact Hub Trieste*.

MASSIMILIANO BERGAMO (Venezia)

Ha creduto da subito nella rivista. Il Focus su Venezia porta la sua firma.

ERICA D'ANDREA (Pordenone)

Fondamentale per i contatti sul territorio di Venezia e Pordenone.

STEFANIA QUAINI (Milano)

CEO di Impact Hub Trieste, le va riconosciuta la paternità per il naming di GeniusOFF.

ALBI ENESI (Tirana)

Amico talentuoso del backstage di GeniusOFF. Lo spot iniziale è opera sua.

CLAUDIO SARTOR (Pordenone)

Un amico diplomatico di Genius. Punto di connessione nel gruppo di lavoro.

MARCO BARBARIOL (Trieste)

Critiche costruttive e un confronto continuo. Alcune linee guida della rivista sono sue.

ERIN RUSSO (USA)

La nostra "teacher" d'inglese. Con molta pazienza è impegnata nelle traduzioni dei contenuti.

FAUSTO BAGNATO (Milano)

La sua saggezza ha stimolato più volte il gruppo redazionale per la realizzazione degli eventi.

PAOLO ROSSO (Trieste)

Ha contribuito a fornire una "sana" operatività al gruppo di lavoro.

ILIE ZABICA (Chisinau)

Lui è la persona che si occupa di Genius nell'est Europa. "Concreto e serio".

Hanno contribuito a questo numero



SERENA CAPPETTI

Twitter: @serena_cappetti

Di origine pordenonese, un po' friulana e un po' veneta, adottata da Trieste ormai da diversi anni. Laureata in Comunicazione e Pubblicità, scrive per genius-online e per il settimanale Vita Nuova. Appassionata di cinema e arte ma assolutamente curiosa senza riserve, ama sperimentare, specialmente in cucina. All'attività di giornalista associa, con entusiasmo, quella di copywriter e PR.



MICHELE CASACCIA

Twitter: @MicheleCasaccia

Classe 1986: consegue la maturità classica al Liceo Dante Alighieri di Trieste; attualmente iscritto alla facoltà di Lettere di Trieste, nel suo curriculum giornalistico ha all'attivo una collaborazione con il sito Panorama.it, ed ha pubblicato il libro autobiografico "PPP", edito da Narcissus, sul delicato argomento del gaming on-line.



NICOLÒ GIRALDI

Twitter: @NicolòGiraldi

Nasce per un errore della Storia a Trieste nel 1984. Giornalista dal 2009, pubblica con La Voce del Popolo, quotidiano italiano di Slovenia e Croazia dal 2005 fino a quest'anno, occupandosi di corrispondenza dall'Italia e da Londra dove completa un master alla London School of Journalism nel 2013. Laureato in Storia Moderna e viandante, ha fondato il progetto GiroNellaStoria.com, un viaggio a piedi lungo il presente della Grande Guerra.



MATTEO MACUGLIA

Twitter: @matteomacuglia

Il "pulcino" della redazione: ventuno anni, laureando in Scienze Politiche e dell'Amministrazione all'Università degli Studi di Trieste. Ha una grande passione per la fotografia, il cinema e le arti visive in genere e nutre un grande interesse per l'attualità politica. Il suo sogno nel cassetto? Diventare, un giorno, giornalista.

**NOEMI COMMENDATORE**

Twitter: @noemipictures

Specializzata nella fotografia di scena e di interior Noemi Commendatore di origine siciliana oggi vive tra Roma e Napoli. La passione fotografica nasce dalla necessità di affrontare delle problematiche che spesso in società vengono sottovalutate. Da fotoreporter a fotografo di scena, spesso in giro con le compagnie nei più importanti teatri d'Italia. La fotografia è per lei sperimentare, è un potente mezzo per testimoniare e denunciare tutti quei disagi e quella bellezza che spesso non vediamo.

**ANNA MIYKOVA**

Twitter: @AnnaMiykova

Bulgara di nascita, piemontese di adozione. Si laurea in Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia, dove per tre anni è vice-coordinatrice del Club Atlantico Giovanile del FVG. È consigliere giuridico per il diritto internazionale umanitario e si occupa di politica internazionale, geostrategia e sicurezza coniugando l'amore per la scrittura e per le relazioni internazionali. Vive a Roma, dove ha conseguito un master in Peacekeeping and Security Studies. Nel 2013 è stata embedded con l'EI in Libano.

**GABRIELE GEROMETTA**

Twitter: @IoSonoZero

34 anni, si è laureato nel 2006 in Scienze della Comunicazione, con una tesi sul digitale: da allora ha fatto qualsiasi tipo di lavoro. Giornalista pubblicitaria dal 2006, è copywriter freelance dal 2012; appassionato di nuove tecnologie, cinema ed arti visive, scrive "di tutto e su tutto". Parla soprattutto di tecnologie digitali e delle loro ricadute sulla nostra vita di tutti i giorni.

**BETTINA TODISCO**

Twitter: @BettinaTodisco

È nata a Udine e vive a Trieste. Laureata in Matematica e specializzata in informatica, ha lavorato come progettista di sistemi informativi presso un'azienda del settore ICT, nella quale oggi ricopre il ruolo di social media manager. Giornalista pubblicitaria, ha approfondito le tematiche della comunicazione, conseguendo un master in Analisi e gestione della comunicazione ed ha collaborato alle pagine culturali di quotidiani e periodici locali. Ama la letteratura, la scrittura, il giornalismo, il cinema, il teatro, i viaggi e la fotografia, oltre alla matematica.

**SARAH GHERBITZ**

Twitter: @SarahGherbitz

È nata a Trieste. Cresciuta in ambiente musicale, studi al Conservatorio "Tartini" e laurea in Lettere Moderne. Giornalista freelance, scrive di cinema e spettacolo per stampa e web. Si è occupata della presentazione di numerose serate e manifestazioni, tra cui "Donne al cinema", ed il K3 Short Film Festival. Nel 2013 ha curato la redazione del catalogo di "Frame", progetto realizzato con la Cappella Underground di Trieste sul linguaggio delle nuove tecnologie applicate all'arte.

**MARTINA VOCCHI**

Twitter: @MartinaVocci

Si è laureata in Teoria della Letteratura alla Sapienza di Roma. Ha vissuto tra Parigi e Roma, da quattro anni è tornata a Trieste dove si occupa di comunicazione, redazione ed è social media manager. Dopo un'esperienza nell'arte contemporanea con *LipanjePuntin artecomporanea* a Roma e a Trieste, da anni è attiva in campo culturale con l'organizzazione di diverse iniziative atte a sviluppare la cultura cittadina. Da quattro anni cura e co-conduce per TV Capodistria la rubrica La Barca dei Sapori.